



Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio
Comunale di Carpi

Al Sindaco Ai consiglieri e alla Giunta

Carpi il 9 febbraio 2023

OGGETTO: Mozione sul reparto di ostetricia e ginecologia di Carpi

Premesso che

- Il gruppo Partito democratico Lista Civica Carpi 2.0 da tempo tiene monitorati i problemi riscontrati nella sanità locale, la cui origine sembra derivare in gran parte dalle difficoltà nel reperimento di personale, carenza individuata soprattutto nel blocco delle assunzioni, negli stipendi troppo bassi e nei carichi di lavoro troppo alti, elementi che inducono a cercare sbocchi nella sanità privata, non si nascondono neppure perplessità sull'affidabilità e sui costi dei medici delle cooperative chiamati in soccorso;
- Sempre il gruppo di maggioranza, ha quindi recentemente depositato un'interrogazione avente ad oggetto alcune criticità riscontrate nel reparto di ostetricia e ginecologia, interrogazione alla quale il 22.12.2022 rispondeva con deduzioni della dottoressa Perini Anna Maria l'Ausl di Modena, confermando le rilevate problematiche e disegnando una quadro complessivo della sanità locale alquanto preoccupante;
- La risposta dell'Ausl ha confermato la sussistenza di difficoltà serie collegate al reperimento del personale e alle assenze nel reparto di personale in maternità. Le unità di personale rimasto sono state indirizzate allo svolgimento di attività non modulabili come la turnistica di reparto, sospendendo prestazioni di specialistica ambulatoriale Cup, per le pazienti che necessitano di prime visite queste vengono garantite dal Consultorio e sono inoltre garantite le altre attività ambulatoriali di secondo livello.
- Da questa analisi generale si sottolineano in particolare i ritardi e le agende per gli appuntamenti oramai chiuse da mesi per diverse prestazioni, come le visite per le endometriosi, le ecografie, le visite ambulatoriali per problemi urino-ginecologici o le richieste di procreazione medicalmente assistita.
- La dottoressa Romana Bacchi, direttrice sanitaria dell'Ausl di Modena, nella sua risposta ha assicurato la piena consapevolezza del problema da parte dell'Azienda ed ha elencato tutte le iniziative messe in campo

per la ricerca di personale, come l'indizione di concorsi pubblici ripetuti più volte nel corso degli anni, lo scorrimento di graduatorie di concorso di altre Aziende della Regione, così come la pubblicazione di bandi finalizzati all'acquisizione di contratti Libero Professionali, per specializzandi e ancora bandi di mobilità e il ricorso a bandi per la fornitura di servizi medici.

- E' stato anche costruito un percorso di cooperazione tra reparti delle tre aziende sanitarie della provincia di Modena per la copertura di turni nei Punti Nascita Ausl. Azioni e percorsi che però non hanno consentito il reperimento di professionalità in numero adeguato a fronteggiare le carenze presenti a livello regionale e nazionale.
- La responsabile del reparto, Giulia Pellizzari, ha anche precisato che la partoanalgesia è comunque assicurata nella stragrande maggioranza dei casi in cui è richiesta, come pure l'assistenza al travaglio, mentre il parto cesareo viene praticato in percentuali in linea con la media degli altri punti nascita. La dottoressa Pellizzari ha in ogni caso condiviso le preoccupazioni rispetto alle difficoltà nel reperimento di personale.

Considerato che

- E' oggettivo il limite del Ramazzini, quale ospedale che non riesce a sopperire all'intero distretto, come è oggettivo che ad oggi per una visita i tempi sono particolarmente lunghi e per farla è obbligatorio spostarsi da Carpi, verso Fanano, Pavullo o Castelfranco ecc.. con tutte le difficoltà e i disagi del caso;

E' palese che la situazione è una una vera e propria emorragia per contenere la quale si è trovata, quale prima risposta l'affidamento in via d'urgenza, per un mese, dall'1 dicembre fino all'8 gennaio 2023, di un pacchetto di 38 turni di cui 30 normali e 8 turni con reperibilità, per un totale di 77mila euro circa 2000 euro a turno, solo per tamponare la carenza di personale fino all'8 gennaio. Il tutto in attesa dell'esito della super gara per l'affidamento a personale medico esterno di tre lotti, gara che nell'esito del 13 gennaio scorso non ha portato, almeno per Carpi, all'aggiudicazione del servizio. L'unica offerta presentata per questo lotto e per la gestione, per sei mesi rinnovabili di altri sei, dei servizi ospedalieri di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Carpi per 327mila e 600 euro, non è andata a buon fine per insufficienza di parametri tecnici.

Una cosa sembra certa: la gestione della sanità pubblica nell'ambito dell'emergenza urgenza e dell'ostetricia sembra procedere, in provincia di Modena, senza un indirizzo preciso se non quello della graduale e strutturata esternalizzazione del servizio stesso, oltre che di un costante ricorso a costose soluzioni tampone a suon di gettoni da 2000 euro per turno.

Tutto ciò premesso e considerato

Si impegna il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva nel :

1. Fissare un incontro con tutte le parti coinvolte per fare una valutazione complessiva delle misure messe in campo e di quelle che si intendono adottare per dare una risposta positiva alla cittadinanza del distretto e delle zone limitrofe, che ricordiamo provengono anche dalla vicina provincia di Reggio Emilia.
2. Nel predetto incontro che vengano coinvolti anche i professionisti e il personale sanitari che oggi operano nel reparto di Ostetricia e ginecologia;
3. Trovare gli opportuni strumenti per valorizzare il personale sanitario ad oggi operativo nel reparto
4. Intervenire presso l'Assessorato della nostra Regione, affinché assuma come impegno fattivo il reperimento di professionisti tanto che l'utilizzo delle cooperative diventi opzionale al più presto;
5. Considerare al più presto l'apertura di alcuni servizi improrogabile primo fra tutti quello della PMA (programmazione medicalmente assistita)

I consiglieri di maggioranza

PD Lista civica 2.0

1